



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



01/2022

www.parrocchiafossona.it

dal 31 dicembre '21
al 16 gennaio '22

La nostra Epifania

... ricorda e celebra il fatto che, nel Bambino di Betlemme, Dio si manifesta, si fa conoscere agli uomini. Come tale, la festa assume una connotazione prettamente missionaria: incoraggia l'impegno dei cristiani a condividere questa fede con chi non la conosce; per i bambini è occasione per la Giornata dell'Infanzia Missionaria.

L'esempio di una santa del nostro tempo può aiutarci a capire cosa significhi incontrare per la prima volta realmente questo Dio. Penso all'africana Giuseppina Bakhita, nata nel 1869 circa nel Darfur, in Sudan. All'età di nove anni fu rapita da trafficanti di schiavi, picchiata e venduta sul mercato cinque volte. Da ultimo, come schiava si ritrovò al servizio della madre e della moglie di un generale e lì ogni giorno veniva fustigata a sangue; in conseguenza le rimasero per tutta la vita 144 cicatrici. Infine, nel 1882 fu comprata da un mercante italiano per il locale console italiano che, di fronte all'avanzata dei mahadisti, tornò in Italia.

Qui Bakhita incontrò la fede cristiana. Fino ad allora aveva conosciuto solo padroni che la disprezzavano e la maltrattavano o, nel caso migliore, la consideravano una schiava utile. Ora, invece sentiva di poter dire che esiste un padrone – che lei in dialetto veneziano chiamava “paron” – al di sopra di tutti i padroni, il Signore di tutti i signori, e che questo Signore è buono, la bontà in persona. Veniva a sapere che questo Signore conosceva anche lei, aveva creato anche lei e la amava. Anzi, questo Padrone aveva affrontato in prima persona il destino di essere picchiato e ora la aspettava “alla destra di Dio Padre”.

Accolta nella Congregazione delle suore Canossiane a Vicenza, da allora – accanto ai lavori nella sacrestia e nella portineria del chiostro – cercò di promuovere e incoraggiare le missioni; la “liberazione” che aveva ricevuto mediante l'incontro con il Dio di Gesù Cristo, sentiva di doverla estendere, di doverla donare anche agli altri, il maggior numero possibile di persone. Questo è impegno di tutti i cristiani. Questo è il senso della nostra Epifania (Cfr. *Spes Salvi* di Benedetto XVI).

Venerdì 31 dicembre - ore 18.30: (*messa festiva*) Sartori Teresina

Sabato 1 gennaio 2022

Capodanno - Maria Madre di Dio

non c'è la messa delle 8.30

ore 10.30: santa messa

2 gennaio

2a Domenica dopo Natale

ore 8.30: Primo e Corinna

ore 10.30: santa messa

Lunedì 3 gennaio - non c'è messa

Martedì 4 gennaio - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 5 gennaio - ore 18.00: santa messa

Giovedì 6 gennaio

Epifania del Signore

e Giornata per l'Infanzia Missionaria

ore 8.30: santa messa

ore 10.30: santa messa

Venerdì 7 gennaio - ore 16.00: santa messa

Sabato 8 gennaio - ore 18.30: (*messa festiva*) Benato Carlo
+ Fontana Pietro

9 gennaio

Battesimo del Signore

ore 8.30: Ampelio e Matilde + Peruzzo Flora + Rampon Anna

ore 10.30: santa messa

Lunedì 10 gennaio - non c'è messa

Martedì 11 gennaio - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 12 gennaio - ore 18.00: Fabris Dionisio

Giovedì 13 gennaio - ore 18.00: santa messa

Venerdì 14 gennaio 16.00: Fontana Angela e Ugo

+ Faccin Giovanni, Emma e Roberto

Sabato 15 gennaio - ore 18.30: (*messa festiva*) Stella Mario + Ceron Igino

16 gennaio

2a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Zaggia Cesira

ore 10.30: Trentin Marcello e Giuseppina

In agenda

Lo strano silenzio di queste notti.

Nessun eco dalle strade buie, non un brusio nella piazza. Solo lo scoppio di qualche raro, piccolo petardo sparato dai ragazzi nel tardo pomeriggio, qui dietro la chiesa. In passato, le celebrazioni di Capodanno iniziavano prima di Natale, e si succedevano notte dopo notte, crescendo fino alla faticosa mezzanotte di fine anno. Succederà anche quest'anno, certamente; Ma non sembra – si spera – debba essere come per il passato. La pandemia Covid pesa come un macigno.

Sarebbe desiderabile che questo silenzio avesse un effetto collaterale e si facesse notare anche altrove! Penso alla sarabanda sui vaccini e il Green Pass che continua da mesi ad imperversare sui media. Un limite non farebbe male. Nessun bavaglio o censura, per amor di Dio, ma solo un po' di autodisciplina che regali a tutti un po' di quiete. In fondo, tutto è stato già detto (anche tante fesserie) e il continuo urlarsi addosso rende il clima irrespirabile.

Liberi da tanta, simile caciara, che Benedetto XVI descrive come “dittatura del rumore”, si potrebbe meglio incontrare ed apprezzare “il silenzio delle stelle e del mare, il silenzio dei boschi prima che sorga il vento di primavera, il silenzio di un grande amore, il silenzio di una profonda pace dell'anima, il silenzio tra padre e figlio e il silenzio dei vecchi carichi di saggezza” (Cfr. Edgar Lee Masters).

E uno potrebbe meglio scoprire e conoscere «il grande silenzio», come recita il titolo di un noto film sui monaci della "Grande Chartreuse". Evoca quello della notte di Natale: “quando un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso”, e la Parola dal suo trono celeste scese su questa terra (Cfr. Sap18,14). Come scrisse George Bernanos: «Il Verbo si fece carne... e i giornalisti di quel tempo non ne hanno saputo nulla!». Eppure era l'unica notizia importante dall'inizio del mondo: la Buona Notizia.

Incontri di catechismo

Si riparte senza fretta e, come nel primo trimestre, ancora ogni quindici giorni. Riprenderemo il pieno ritmo solo quando saremo più al sicuro. Per ora, continuiamo a rimaner prudenti.

Ma si cerchi di ripartire con rinnovato impegno. Iniziamo sabato 15 gennaio alle ore 15.00

- seconda elementare in taverna
- terza elementare in patronato

Per la prima elementare

Continuiamo a raccogliere nomi. Al momento gli iscritti sono quattro. Per loro gli incontri inizieranno sabato 22 gennaio, insieme ai ragazzi di quarta e quinta elementare.

Domenica 9 gennaio

Alle ore 20.00 in patronato, primo incontro Giovanissimi. Si parlerà di affettività.

Una gran bella notizia.

Abbiamo una nuova squadra per le pulizie della chiesa. Tre signore veramente in gamba si son messe a disposizione. Ce n'era estremo bisogno.

E c'è ancora molto posto

Busta di Natale

Ad oggi, le buste raccolte sono 82 (l'anno scorso erano 81, e l'anno precedente 89). Si può dire, quindi, che il numero delle famiglie che si sentono vicine e sostengono la parrocchia sono, più o meno, sempre le stesse. L'offerta, però, quest'anno è di 3.505 euro (l'anno scorso 2.785, e l'anno precedente 2.450). Una donazione, al confronto col passato, quest'anno significativamente accresciuta. La cosa sorprende. Non sembra questo possa venir ricondotto soltanto al fenomeno dell'inflazione. Può essere che, in qualche modo, abbia contribuito anche la pandemia: qualcuno consegnando la busta, sorridendo diceva: "colgo l'occasione, perché in questo ultimo tempo son venuto poco in chiesa". Ma non si può certo non riconoscere nel volume della cifra raccolta, una maggior generosità.

Questo non può che far piacere ed esser di conforto. Non solo per l'aspetto economico, ma soprattutto perché questa aumentata generosità, è segno di partecipazione e chiara espressione di apprezzamento per la presenza e l'opera della parrocchia. A nome della comunità, il Consiglio Pastorale e il parroco riconoscenti, ringraziano.